



Scuola di Medicina Omeopatica di Verona

Via B.Bacilieri, 1A – 37139 Verona – tel 0458905600 – fax 0458901817 – email info@omeopatia.org – www.omeopatia.org

Tesi

Materia Medica Dinamica Thea chinensis

dott.ssa Rosa Anna Rimpici

Relatore

dott. Carlo Lemma

Anno Accademico 2009-2010

MATERIA MEDICA DINAMICA

Le basi teoriche della Materia Medica Dinamica, le troviamo in Kent il quale, seguendo le teorie filosofiche di Swedemborg, ci parla di un uomo esterno e di un uomo interno, e dice: *"l'Uomo vuole e capisce, il cadavere non vuole e non capisce... dunque l'Uomo è volontà e intelletto e il corpo è la casa dove egli vive... Quando volontà e intelletto operano in modo armonico, abbiamo un Uomo sano"*¹.

"L'unico dovere del medico è curare il malato. Non curare le conseguenze della malattia, bensì la malattia stessa.

Quando l'uomo sarà tornato alla salute, l'armonia sarà tornata anche nei suoi tessuti e nelle loro funzioni. Perciò l'unico dovere del medico è quello di mettere ordine nell'economia interna dell'uomo, cioè nella volontà e nell'intelletto.

*Le modificazioni dei tessuti appartengono al corpo e sono solo la conseguenza della malattia, non sono la malattia"*²

E, sempre a proposito di volontà, Kent afferma: *"L'Uomo è costituito da ciò che è. Ciò che lo caratterizza, cioè l'Essere o l'esistere dell'Uomo, è la sua volontà. La differenza fra due esseri umani sarebbe minima se non fosse per la volontà"*³.

E' esattamente lo stesso concetto espresso da Philippus Aurelius Teophrastus Bombastus von Hoenheim, meglio conosciuto con il nome di Paracelso, medico ed alchimista del '500, il quale afferma che *il vero medico non deve limitarsi a studiare le malattie negli organi colpiti, dove non può trovare altro che effetti già avvenuti, ma deve capire le cause delle malattie stesse attraverso lo studio dell'Uomo universale*⁴.

*Coloro che si limitano a studiare e a trattare gli effetti della malattia, sono come persone che immaginano di poter mandare via l'inverno spazzando la neve sulla soglia della loro porta. Non è la neve che causa l'inverno, ma l'inverno che causa la neve.*⁵

Conoscere, nel suo significato più ampio e filosofico, ha valore di apprendere e ritenere a mente una nozione⁶; comprendere, invece, tra i suoi vari significati, ha quello di sapersi spiegare, rendersi ragione⁷; e comprensione è l'atto del comprendere l'animo e i sentimenti di una persona, rendendosi conto delle circostanze e dei motivi delle sue azioni⁸.

Per riuscire a cogliere l'essenza di un rimedio, dunque, è indispensabile capire ciò che un rimedio vuole, ciò che ama, perché *"L'amore risiede nella volontà e la saggezza nell'intelletto"*⁹, ma capire ancora non basterebbe se non riuscissimo a comprendere, a cogliere cioè il perché del suo desiderio, i meccanismi profondi che determinano la manifestazione della sua volontà.

La Materia Medica Dinamica cerca di dare risposta a questo bisogno di comprensione attraverso uno studio particolare dei rimedi che non può prescindere dalla conoscenza approfondita della sostanza in esame. Una volta conosciuta la sostanza, si devono prendere in esame tutti i sintomi mentali del rimedio che saranno raggruppati in temi.

Nella sintomatologia mentale di qualsiasi rimedio è possibile leggere quel processo dinamico che, mettendo in relazione tra loro le sue singole parti, lo fa diventare un tutto unico e coerente.

I sintomi mentali hanno una loro gerarchia naturale che ci permette un'analisi a diverse profondità della sperimentazione. I sintomi vengono classificati nei diversi livelli:

a.- Sintomi del *sentire*, quelli più profondi, tra i quali vengono inclusi i sogni e le illusioni.

¹ Kent, J. T., Lectures on homœopathic philosophy, B. Jain Publishers, New Dheli, 1990

² Id.

³ Kent, J. T., Aforismi e massime, p. 29, 150, Salus Infirmorum, Padova, 2001

⁴ Aforismi di Paracelso, www.apoftegma.it

⁵ Id.

⁶ Vocabolario della Lingua Italiana, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, Roma, 1996

⁷ Id.

⁸ Id.

⁹ Swedemborg E., Divine Love and Wisdom, p. 44, The Swedemborg Society, Londra 1969

b.- Sintomi del *fare*, che sono i più superficiali.

c.- Sintomi del *reagire*. Si tratta di un gruppo di sintomi intermedio, con espressione nel sentire o nel fare, ma sempre in relazione ad eventi esterni.

d.- Sintomi legati alla tossicità della sostanza, quelli più grezzi, più superficiali di tutti, provocati dall'ingestione della sostanza stessa a dosi ponderali.

e.- Sintomi che corrispondono, in maniera analogica, alle caratteristiche della sostanza. Sono sintomi "ovvii" e da collocare quindi in un piano abbastanza superficiale.

f.- Sintomi del *carattere*, che non trovano una precisa collocazione, in quanto possono manifestarsi con aspetti tanto soggettivi che obiettivi.

Il nostro studio cerca di rispondere essenzialmente a due domande che sono: "***Qual è il problema fondamentale del rimedio?***" e, soprattutto, "***In quale modo il rimedio cerca di risolvere il suo problema?***".

Dalla risposta a queste due domande, risposta che si ottiene attraverso uno studio che spazia dalla psicologia alla simbologia, nasce un meccanismo che mette in moto un processo che chiarisce e giustifica tutta la sintomatologia del rimedio.

Dare una risposta alle domande suddette fa nascere un gioco sottile di intrecci e di relazioni che giustifica e chiarisce l'aggettivo *dinamica* attribuito alla Materia Medica.

La pianta de tè

Genere
Camellia sinensis

Famiglia
Theaceae

Specie
Sinensis

Tintura madre
Triturazione delle foglie



*La pianta del tè (Camellia sinensis) dal
Koehler's Medizinal-Pflanzen*

Linneo, tuttavia, nella prima edizione del suo *Specie plantarum* del maggio 1753 la denominò come *Thea sinensis*. Nella seconda edizione di detta opera abbandonò tale denominazione ma suddivise la pianta in due distinte specie: *Thea viridis* (con nove petali) e *Thea bohea* (con sei petali).

Fa parte della famiglia delle Theaceae ed il suo nome deriva dal nome latinizzato del padre gesuita Kamel, un famoso botanico che per primo la importò in Europa, nel 17° secolo. I cinesi la chiamavano pekho e gli inglesi adottarono il termine come pekoe. Essi reputavano questa bevanda divina, a punto di battezzarla con il nome greco thea, cioè dea.

I botanici ne riconoscono due distinte specie: la *sinensis* e la *assamica*, che hanno origine e vengono coltivate rispettivamente in Cina e in India. In realtà la questione è controversa in quanto taluni sostengono che in realtà si tratti della medesima specie differenziatasi in due distinte sottospecie (o varietà).

La *Camellia Sinensis* può raggiungere i 3-4 metri di altezza e tollera temperature anche molto basse, ha foglie aghiformi dentate ai lati, lunghe circa 6 cm e può vivere anche fino a 100 anni. Dà origine essenzialmente ai Tè verdi, bianchi, rossi, semifermentati (oolong).

La *Camellia Assamica* è notevolmente più alta, può infatti raggiungere anche i 15 metri di altezza. Ha foglie ovali con cime che possono raggiungere anche i 35 cm di lunghezza, fiorisce nei climi tropicali e ha una vita produttiva di circa 40 anni. La *assamica* dà origine ai Tè neri.. .

crescita

La pianta del tè originaria della Cina è un arbusto sempreverde originario del sud Yunnan (var. *sinensis*) e della provincia di Assam in India (var. *assamica*), il tè è coltivato in Cina da tempi remoti. Cresce bene su terreni acidi ben drenati, da 500 a 2000 m di altitudine, in zone tropicali o sub-tropicali con adeguate precipitazioni piovose (200 cm/anno).

Prima del 17° secolo, soltanto la Corea ed il Giappone avevano iniziato a coltivare e bere tè con regolarità.

usi

Il tè iniziava allora ad essere conosciuto anche in Occidente dove i primi viaggiatori ne avevano scoperto le proprietà terapeutiche: era utilizzato come antinfiammatorio, per alleviare i dolori reumatici e come "integratore".

Questa benefica proprietà in Cina era utilizzata soprattutto dalle popolazioni nomadi, le quali

muovendosi in terreni aspri, dove era difficile approvvigionarsi di cibi ricchi di vitamine e sali minerali, avevano scoperto che il tè verde poteva essere una valida alternativa. Essi inoltre avevano l'abitudine di aggiungere latte e burro al tè, usanza che i viaggiatori occidentali importarono nel proprio paese di origine.

La maggior parte dei coltivatori utilizza solo tre, tra le specie di piante che sono individuate sulla base della loro provenienza geografica: Cinese, Assamica e Cambogiana. Oggigiorno la pianta del tè coltivata diffusamente in tutti i continenti ad eccezione dell'Europa e del Nord America.



composizione

Un componente fondamentale del tè è **la teina**, un aminoacido psicoattivo stimolante che aumenta l'attività dei succhi gastrici. È contenuta in tutti i tipi di tè, in proporzioni diverse, minori nel tè verde (una tazza ne contiene circa 8 mg) e maggiori nel tè nero (una tazza può contenerne anche 100 mg). **La caffeina** (teina) stimola il sistema nervoso centrale, aumenta la diuresi, stimola il muscolo cardiaco e tutte le facoltà fisiche e psichiche. Non viene trattenuta dal corpo e non provoca quindi modificazioni chimiche all'organismo: la teina

viene inoltre assorbita più lentamente rispetto alla caffeina contenuta nel caffè, così che il tè risulta più rinfrescante e tonificante rispetto al caffè. Contiene anche **catechina**, un antiossidante presente soprattutto nel tè verde e nel tè bianco, **teobromina e teofillina**, due alcaloidi stupefacenti e stimolanti, ed infine fluoruro. Gli effetti della bevanda dipendono dal tipo di tè e dalle modalità di infusione (temperatura e durata). Un'infusione breve (circa 2 minuti) estrae dalle foglie di tè soprattutto caffeina ed ha proprietà stimolanti. Un'infusione più lunga (3-5 minuti) estrae anche acido tannico, che disattiva la caffeina perché si combina con essa, attenuando l'effetto stimolante (L'acido tannico inoltre rende amaro il sapore del tè)

Il tè verde

Il tè verde, prodotto in Giappone e Cina, si ottiene trattando le foglie fresche col vapore o essiccandole ad alta temperatura: si ottiene così una disattivazione degli enzimi e la conseguente stabilizzazione e preservazione della frazione polifenolica, che nel tè nero (fermentato) viene invece perduta. Il gusto astringente e amaro dell'infuso di tè verde è dovuto proprio all'elevato contenuto di polifenoli.

Numerose evidenze epidemiologiche hanno mostrato una significativa diminuzione dell'incidenza di numerose malattie degenerative (in particolare del sistema cardiovascolare, malattie infiammatorie e malattie tumorali) nelle popolazioni orientali che fanno un notevole consumo di tè verde come bevanda. Responsabile di queste azioni è l'insieme dei polifenoli, di cui è particolarmente ricco il tè verde. I polifenoli del tè verde si compongono di 6 tipi di catechine e dei loro derivati (gallati), di cui l'EGCG (EpiGalloCatechinGallato), quantitativamente il più importante, è anche considerato l'ingrediente più attivo.

In generale i polifenoli vegetali sono sostanze la cui assunzione con la dieta è correlata ad un ridotto rischio di malattie cronico-degenerative.

poli-ciclici, aflatossine), c) potenziando l'attività dei sistemi antiossidanti di difesa dell'organismo: glutatione perossidasi e catalasi. EGCG è inoltre in grado di bloccare l'angiogenesi, fondamentale per lo sviluppo tumorale;

Varieta' di te'

Te' nero.:prodotto in india e paesi africani,gusto forte e denso,le foglie appassite vengono lasciati in luoghi umidi a prendere ossigeno,diventono rosse e poi vengono scaldate

Tè rosso è un tè post fermentato,ideale per favorire la digestione

Tè bianco,bevuto una volta solo a corte pregiato in quanto ricavato solo dai germogli in certi giorni dell'anno

Tè oolong è un tè semifermentato,prodotto solo in taiwan e cina lavorazione a meta' tra il verde e il nero,molto pregiato.

Tè giallo poco conosciuto semifermentato

Leggende

. La scoperta del tè risale a 5000 anni circa fa e controverse sono le storie circa le sue origini: per ognuno dei paesi produttori la scoperta del tè ed il suo uso sono avvolti da un alone leggendario.

Secondo la leggenda cinese il tè fu scoperto dall'imperatore Chen Nung che, attento e rispettoso dell'igiene, era solito bere soltanto acqua di ruscello bollita e sembra avesse ordinato ai suoi sudditi di fare altrettanto. Narra la leggenda che un giorno dell'anno 2737 a.C., mentre l'imperatore Chen Nung riposava all'ombra di un grande albero sorseggiando la sua acqua bollita, alcune foglie del maestoso albero caddero nella sua tazza. L'acqua assunse il colore dell'oro e l'imperatore, curioso, assaggiò l'infuso. Piacevolmente colpito e rinvigorito, decise di studiare l'albero da cui quelle foglie erano cadute e ne promosse la coltivazione in tutti i territori del suo impero.

Secondo la leggenda indiana fu Bodhidarma, figlio del re delle Indie, a scoprire il tè, durante un viaggio in Cina e a portarlo poi in India. Narra la leggenda che il principe Bodhidarma avesse fatto voto di non dormire per i 7 anni corrispondenti al periodo di meditazione, ma che al quinto anno, preso dalla stanchezza e dal torpore, stesse per addormentarsi quando, istintivamente, raccolte le foglie da un cespuglio vicino, ritrovò forza e vigore. Al ritorno dal suo viaggio, portò con se quelle portentose foglie.

Per i buddisti giapponesi, invece, la scoperta del tè è legata ad una variante della storia di Bodhidarma, il cui viaggio in Cina è realmente documentato e risale al VI sec. d.C. circa. Secondo questa leggenda, stanco per i tre lunghi anni senza sonno, Bodhidarma si addormentò e nel sonno sognò alcune donne che aveva amato negli anni precedenti. Al risveglio, deluso per essere caduto in tentazione, si strappò le palpebre e le sotterrò. Anni dopo, ripassando nelle stesse zone, si accorse che là dove aveva sotterrato le sue palpebre, era nato un albero le cui foglie avevano il miracoloso potere di tenere svegli.

Storia e consumo in Europa

Secondo la storia il consumo di tè in Cina nelle prime comunità di monaci risale ai primi secoli d.C. e negli stessi anni si sarebbe diffusa la pratica in tutta la società cinese. Lo stesso nome sarebbe una variante del suono Cha, nome che venne dato a questo infuso nella lingua usata nella Cina meridionale.

Il primo documento scritto sul tè, il Cha Ching, o Canone del tè del poeta Lu Yu, risale al VIII sec. d.C., cento anni dopo l'invasione dei portoghesi. Secondo alcuni sarebbero stati proprio i Portoghesi, partiti alla scoperta del Giappone, ad importare in Europa il culto ed il consumo del tè.

A testimonianza dell'importanza dei Portoghesi nella diffusione europea del tè vi è il fatto che l'unico luogo in Europa in cui si coltiva il tè sono le Isole Azzorre, regione autonoma del Portogallo. Secondo altri, invece, il tè si sarebbe diffuso prima in Olanda ed in Francia, poiché alla Compagnia Olandese delle importazioni era affidato il traffico del tè.

Il tè sarebbe quindi arrivato in Gran Bretagna soltanto verso il 1650, quando gli olandesi introducono il tè a New Amsterdam oggi New York, nel 1721 la compagnia inglese delle Indie orientali ottiene il monopolio del tè. Il trasporto era affidato a veloci velieri denominati clipper, famoso il Boston Tea Party quando nel 1773, i cittadini di Boston gettarono in mare le casse di tè per protestare contro i dazi inglesi. È considerato il primo episodio di rivoluzione americana.

Riti e curiosità

Il rito del tè in Giappone prevedeva una vera e propria cerimonia per la quale furono scritte regole precise. Le case del tè giapponesi conobbero il loro splendore durante il XVII secolo: erano luoghi di piacere dove si poteva fare musica e conversare di estetica o di buddismo. L'atto di preparare e bere il tè ha acquisito un significato estetico ed ha raggiunto una evidente connotazione artistica. Quando qualcuno è invitato ad una riunione per bere il tè, deve arrivare in anticipo, sedere in una piccola stanza e godere della compagnia degli altri invitati, distaccandosi dagli eventi quotidiani. La riunione è la manifestazione esteriore di una sensibilità interiore che viene acquisita attraverso lo studio e la disciplina del *Chado* "il percorso del tè". Ma una tazza di tè, preparata secondo i principi del *Chado*, è un rituale sviluppato per soddisfare i bisogni dell'uomo, per la tranquillità interiore. È un rito semplice ed essenziale che si può sintetizzare nella seguente frase: "La pace in una tazza di tè" (Peacefulness through one bowl of tea).

Un curioso esperimento.

Nel XXIV sec, quando iniziò la regolare importazione di tè verde cinese in Europa, si accesero dibattiti sulle sue proprietà medicinali. Proprio un sovrano, Gustavo III Re di Svezia (1746-1792), propose di effettuare un esperimento che avrebbe dovuto chiarire le presunte virtù del tè e del caffè. Due detenuti, condannati a morte e allettati dalla promessa di commutazione della pena in carcere a vita, accettarono di bere rispettivamente 15 tazze di tè al giorno il primo e 15 di caffè il secondo per un periodo di due mesi. Ma i due clinici preposti a sovrintendere il curioso esperimento morirono, seguiti a breve dal sovrano che venne assassinato. Ironia della sorte, le due cavie portate a termine quanto pattuito vissero senza problemi fino a tarda età. È stato dimostrato successivamente che i due alcaloidi, caffeina e teina, possiedono caratteristiche quasi equiparabili, ma gli effetti variano: la teina infatti, agisce più lentamente e con effetto prolungato, stimolando, ma non eccitando il sistema nervoso centrale e senza avere effetti sul battito cardiaco, come nel caso del caffè.

Tè e rendimento intellettuale.

Il medico svizzero Kappel elaborò un semplice test matematico: i soggetti erano invitati ad eseguire una serie di addizioni in un tempo prestabilito prima e dopo aver consumato tre tazze di tè. Il 90% dei partecipanti dimostrò maggiore velocità e capacità di calcolo dopo aver bevuto l'infuso.

Leggere le foglie del tè

Da quando esiste il tè molti hanno cercato di carpire al futuro qualche anticipazione attraverso l'interpretazione della disposizione assunta su un piattino dalle foglioline di tè appena umide utilizzate per realizzare l'infuso. In oriente tale pratica nota con il termine di teomanzia era diffusissima.

Gli italiani scoprono il tè

In Italia il te' nei primi decenni del xx secolo era considerata una bevanda raffinata ,indirizzata all'aristocrazia.Gabriele D'Anunzio lo introdusse nel suo romanzo " Il Piacere". Dopo la fine della seconda guerra mondiale gli scambi culturali lo fecero conoscere a tutti e il suo consumo aumentò', favorito anche, negli anni '70 ,dall'interesse giovanile per le culture orientali.

Tè ,musica e film

Il te' ha ispirato numerose musiche e canzoni che inneggiano alle sue virtù

Le prime furono in Cina risalente al VII- VIII secolo. „compare poi nei drammi dell 'Opera di Pechino, nel teatro Kabuki , assumendo una connotazione rivoluzionaria nel 1934-1935 canzoni che accompagnarono la Lunga Marcia .Famoso il film” Morte di un maestro del te' vincitore del leone di venezia nel 1989 il regista kumai kei. 1933”L'amaro te' del generale Yen ,storia d'amore tra un ufficiale cinese ed un'americana.1950 “ Te' per due “.1990 zeffirelli con il “Te' nel deserto ,ed un” Te' con Mussolini”

Come si prepara una buona tazza di te':

1.acqua oligominerale,2 fonte di calore 3 ,fuoco 4,recipiente di ferro smaltato

.Lu-ju ,autore cinese di un saggio sul tè,ci consiglia di individuare i tre momenti dell'ebollizione

.il primo definito “piccole bolle ,come occhi di pesce,che nuotano in superficie,non è quello giusto.,;neanche il terzo quando grandi bolle partono dal fondo del recipiente,non è adatto in questo caso l'acqua è troppo vecchia e andrebbe ringiovanita con acqua fredda. Il momento migliore è quando le bollicine sono come gocce che rotolano in una fontana. Come dice Lu-ju fai bollire l'acqua il tempo necessario per rendere il pesce bianco e i granchi rossi

PROVINGS

Thea chinensis

Thea chinensis.

Natural order, Camelliaceae.

Common name, Tea.

Preparation, Tincture or trituration of the leaves.

Authorities.

[_a1]: *Practische Mittheilungen*, 1827, p. 30 (*Journ. de la Soc. Gall. Roth, Mat.*

[_a1]: *Med. Pure*, vol. 1, p. 511), Madame N., T. Chin.;

[_a2]: E. Percival, *Dublin Hosp. Rep.*, 1818, p. 220, a man, unaccustomed to drinking tea, took some very strong green tea three times in one day;

[_a3]: Dr. Harvey, *ibid.*, a man who was up all night and drank much strong tea;

[a4]: Gunther, *Buchner's Repertorium*, vol. 9, ser. 2 (*Journ. de la Soc. Gall.*

[a4]: Roth, *Mat. Med. Pure*, vol. 1);

[a5]: to

[a13]: John Cole, *Lancet*, 1832-3(2), p. 274;

[a5]: effects of excessive tea-drinking on a woman aet. thirty-five years;

[a6]: Mrs. R., just recovering from an attack of catarrhal fever, drank more than the usual quantity of strong black tea;

[a7]: a woman, aet. thirty years, drank tea excessively;

[a8]: Miss P.A. , aet. thirty years, was accustomed to drink much strong green tea;

[a9]: a woman, aet. twenty-five years, drank tea night and morning;

[a10]: Mr. M., an excessive tea-drinker, who had been subject to fainting fits, drank a large quantity of strong green tea after having 12 ounces of blood taken away;

[a11]: Mrs. T., aet. thirty-five years, an excessive tea-drinker;

[a12]: Mrs. S., aet. twenty years, drank a large quantity of black tea;

[a13]: effects on a lady, a devoted slave to the teapot;

[a14]: Kremers, *Casper's Woch.*, 1833 (*Frank's Mag.*, 1, 290), a man took an infusion of 3 ounces of very strong black tea within three hours;

[a15]: *Z. f. r H. Kl.*, 4, 65;

[a16]: same, effects of 2 to 10 grains of pure Thein;

[a17]: Dr. A. Teste, *Journ. de la Soc. Gall.*, ser. 1, vol. 2, 1851, p. 234, T. Sinen.;

[a18]: Dr. B"cker, *Archiv. des Ver. f. r gem. Arbet*, band 1, heft 2, p. 213 (*Brit. and For. Med. Chir. Rev.*, 1853 (2), p. 426), he determined the exact amount of food and water (each of known composition) taken, the amount of exercise, the exact amount of urine and its constituents, and of faeces, and of expired carbonic acid; the amount of perspiration was calculated; these experiments were continued for seven days; in the second series the experiment was conducted in the same manner, only cold tea was substituted for water;

[a19]: G.G. Sigmond, M.D. , *Lancet*, 1838-9 (2), p. 782, common effects of tea-drinking;

[a20]: same, *Brit. and For. Med.-Chir. Rev.*, 1840 (1), p. 135, effects of green tea on some persons;

[a21]: Dr. Moleschott, *De l'Alimentation et du Régime*, 1858, p. 169 (*Marvaud, Les Aliments d'Epargne*, 1874, p. 324), general effects;

[a22]: Henry S. Purdon, *Med. Circular*, vol. 26, 1865, 65, effects of excessive tea-drinking observed in women in Belfast Charitable Institution;

[a23]: Medicus, *Month. Hom. Rev.*, vol. 11, 1867, drank black tea as strong as possible, without sugar or cream, generally a cup before rising, a pint at breakfast, and a pint and a half between 10 and 11 P.M. ; symptoms disappeared after discontinuing the use of tea, but always returned after resuming;

[a24]: H.M. , *Month. Hom. Rev.*, vol. 11, 1867, p. 510, effects of habitual use of black tea (with green tea all is intensified). (25 to 28, C. Wesselhoeft, M.D. , *New Eng. Med. Gaz.*, vol. 2, 1857, p.

169.).

[a25]: a lady over forty years of age, drank tea, often three times a day, and for a few weeks lived almost entirely on it;

[a26]: a lady, over fifty years of age, just recovered from acute bronchitis, the cough and pulmonary symptoms had disappeared, had drunk for years two cups of hot strong tea three times a day;

[a27]: a young lady, aet. twenty-two years, had lived almost exclusively on strong hot tea for eleven years;

[a28]: an Irish cook, aet. thirty-three years, had drunk it three times daily for years instead of taking proper meals;

[a29]: R.R. Gregg, H. Quart., vol. 2 (Raue's Rec., 1871, p. 32). (30 to 37, Wibmer, Wirkung der Arzneimittel.)

[a30]: Lettsom's Nat. History, effects on a woman;

[a31]: same, effects of 30 grains of tea in powder three or four times a day;

[a32]: Whytt, took a cup of strong tea on an empty stomach before breakfast;

[a33]: Murray, feeling rather weak, took a cup of strong tea;

[a34]: Tode, a child drank a cup of strong tea;

[a35]: Erdmann, Hufeland's Journ., vol. 64, effects of continued use;

[a36]: Newnham, a cup of strong green tea relieved at once tormenting hemicrania with throbbing in arteries;

[a37]: same, experimented on three other persons, each of whom took a third of an infusion of 1 ounce of best green tea digested for twenty minutes, in a pint of boiling water;

[a38]: E.I. Dixon, Practitioner, vol. 9, 1872, p. 265, a middle-aged woman subsisted mostly on bread and butter and hot tea, generally drinking a pint and a half or more of latter daily;

[a39]: J. Adams, U.S. Med. Invest., new ser., vol. 6;

[a40]: U.V. Miller, North Am. Journ., new ser., 4, 1873, p. 87, effects on C.T., aet. twenty-seven years, of drinking two cups of green tea at one meal;

[a41]: Marraud, Les Aliments d'Epargne, 1874, p. 324, general effects;

[a42]: S. Swan, New York Journ. of Hom., vol. 2, 1874, p. 202, from various provings of Thea sinen., symptoms with (Oo.), produced by Oolong tea.

Mind

- Delirium, [a16].

- Symptoms of delirium, [a18].

- Delirium with great ecstasy; the patient laughed incessantly, talked constantly in rhyme, showed us that he felt extraordinarily well, [a14].

- Sensation as if impelled by some uncontrollable power to commit suicide, to jump out of the window, to put her baby in the boiler with the clothes, to cut its throat while cutting bread, to throw it downstairs (in a woman who kept a pot of tea boiling on the stove and drank several bowlfuls every day; cured with Thea cm., Fincke), [a42].

- * Temporary exaltation of mind; has greater confidence in himself (after Thein, 14 grains), [a42].

- An exciting, and subsequently a debilitating, influence upon the nervous system in general and the lumbar portion of the spinal marrow, [a39].

- At first a genial cordiality, a brilliancy of intellect, with conversation supervenes, with great irritability and sensitiveness, so that there is a disposition to quarrel at the most harmless speech or act (Oo.), [a42].

- Feeling of great ease, [a42].

- Great nervous excitability, with clearness of the intellectual faculties, [a42].

- A most uncomfortable state of nervousness and want of confidence, relieved by beer (after an hour or so), [a24].

- The sound of the "night bell" made me terribly nervous, [a23].

- Taciturn and peevish, [a42].

- Morose, taciturn; he is unwilling to utter a word, [_a1].

- Gloomy, heavy, and dizzy in the forehead, [a42].
- Weeps easily, [a27].
- Feeling of anxiety and trembling, [a37].
- uneasystate of mind, characterized by Lehmann as mental anguish (after Thein, 12 grains), [a42].
- The mind is in an excessively uncomfortable and anxious state, which admits not the slightest rest, whether seated, lying, or reading (after Thein, 12 grains), [a42].
- Appeared to be actuated by the greatest terror, and said : "I have called
- Nocturnal fright; sinister thoughts; invincible propensity to analyze his life, to look at it on the dark side, and to resolve it into its most hopeless realities, [a17].
- Peeviness, with aversion to everything and to the least fatigue, [a42].
- * Excessively ill-humored; everything became unpleasant to her, whereas she had been very cheerful previously; she was disinclined to think or write, [a42].
- Dislike to conversation, [a42].
- Very bad temper; disposition entirely changed; usually cheerful, she becomes morose; all mental exertion, even writing; is disagreeable to her, [_a1].
- Is irritable and cross, [a27].
- Excessively irritable and weak, complaining chiefly of empty gone feeling at the epigastrium, [a26].
- Marked increase of intellectual aptitude without special exaltation of the imagination; he is conscious of greater aptitude for study, and the mind is unusually capable of sustained attention, [a17].
- It increases the power of receiving impressions; it disposes to pensive meditation, and causes greater activity and flow of ideas; the attention easily becomes fixed upon any subject; it causes a general sensation of health and gayety. After an hour, there succeeds to these agreeable sensations general nervous troubles, such as yawning, irritability, pains in the epigastrium, palpitation of the heart, trembling of the limbs, and general sadness. With these symptoms, there is associated a distressing and insupportable insomnia, with great, prolonged, nervous excitation, followed by lassitude and headache, [a21].
- During the sleepless night, the mind was in a state of most active and persistent thinking, in spite of all attempts at forgetfulness (Thein, 12 grains), [a42].
- Mind obscured, [a16].
- Weakness of memory, [a33].
- In the evening fits of insensibility, lasting three or four hours, [a11]

Estrazione repertoriale dal Complete Repertory

MIND - ACTIVITY
MIND - ACTIVITY - sleeplessness - with
MIND - ACTIVITY - sleeplessness - during, at night
MIND - AFFECTIONATE
MIND - ANGER, irascibility - tendency
MIND - ANGER, irascibility - tendency - throws things away
MIND - ANGUISH
MIND - ANXIETY
MIND - AVERSION - everything, to
MIND - CHEERFULNESS, gaiety, happiness - tendency
MIND - COMPLAINING
MIND - CONCENTRATION - active
MIND - CONCENTRATION - active - easily fixed
MIND - CONFIDENCE - want of self
MIND - CONFIDENCE - want of self - beer amel.
MIND - CONFUSION of mind
MIND - CONFUSION of mind - walking - while - agg.
MIND - CONVERSATION - aversion to
MIND - DEATH - presentiment of
MIND - DEATH - presentiment of - predicts the time
MIND - DELIRIUM
MIND - DELIRIUM - laughing
MIND - DELIRIUM - loquacious
MIND - DELIRIUM - loquacious - rhyme, in
MIND - DELIRIUM TREMENS, mania-a-potu
MIND - DELUSIONS, imaginations
MIND - DELUSIONS, imaginations - bells, hears
MIND - DELUSIONS, imaginations - bells, hears - door bell
MIND - DELUSIONS, imaginations - crime - commit a, about to
MIND - DELUSIONS, imaginations - die - about to - he is
MIND - DELUSIONS, imaginations - dragged from the lowest abyss of darkness, at night, on waking
MIND - DELUSIONS, imaginations - fainting, faintness, of
MIND - DELUSIONS, imaginations - hearing, of
MIND - DELUSIONS, imaginations - senses, of
MIND - DELUSIONS, imaginations - time - passes too - quickly
MIND - DISCONTENTED, displeased, dissatisfied
MIND - DISCONTENTED, displeased, dissatisfied - everything, with
MIND - DISGUST
MIND - DISGUST - everything, with
MIND - DREAMS - child, children - about
MIND - DREAMS - child, children - about - murdered, being
MIND - DREAMS - emotional causes, from
MIND - DREAMS - frightful
MIND - DREAMS - frightful - horror, without
MIND - DREAMS - killing
MIND - DREAMS - killing - children
MIND - DREAMS - murder

MIND - DREAMS - murdering - young boys and girls in cold blood
 MIND - DREAMS - nightmare
 MIND - DREAMS - nightmare - tea, after
 MIND - ECCENTRICITY
 MIND - ECSTASY
 MIND - ECSTASY - amorous
 MIND - ECSTASY - amorous - delirium, during
 MIND - EXCITEMENT, excitable - tendency
 MIND - EXCITEMENT, excitable - tendency - night
 MIND - EXCITEMENT, excitable - tendency - night - waking, on
 MIND - EXCITEMENT, excitable - tendency - extending from periphery to center
 MIND - EXCITEMENT, excitable - tendency - nervous
 MIND - EXHILARATION
 MIND - FEAR
 MIND - FEAR - night
 MIND - FEAR - death, of
 MIND - FEAR - death, of - sudden, of
 MIND - FEAR - exertion, of
 MIND - FEAR - happen - something will
 MIND - FEAR - happen - something will - terrible, horrible
 MIND - FEAR - killing, of
 MIND - FEAR - killing, of - child, her
 MIND - FEAR - self-control, losing
 MIND - FEAR - sleep - go to, to
 MIND - FRIGHTENED easily
 MIND - FRIGHTENED easily - night
 MIND - IDEAS - abundant, clearness of mind
 MIND - IMPULSIVE
 MIND - INDOLENCE - aversion to work
 MIND - IRRITABILITY
 MIND - IRRITABILITY - afternoon
 MIND - IRRITABILITY - afternoon - five pm.
 MIND - IRRITABILITY - night
 MIND - IRRITABILITY - night - ten pm. - two am.
 MIND - JUMPING - impulse to
 MIND - JUMPING - impulse to - window, from
 MIND - KILL, desire to
 MIND - KILL, desire to - sudden impulse to
 MIND - KILL, desire to - sudden impulse to - herself
 MIND - KILL, desire to - sudden impulse to - throw child - fire, into
 MIND - LAUGHING - tendency
 MIND - LOATHING - general
 MIND - LOQUACITY
 MIND - MANIA, madness
 MIND - MOROSE, sulky, cross, fretful, ill-humor, peevish
 MIND - PLEASURE
 MIND - PLEASURE - waking, on, from a dream of murder
 MIND - PROPHECYING
 MIND - PROPHECYING - predicts the time of death
 MIND - QUARRELSOMENESS, scolding
 MIND - RESTLESSNESS, nervousness - tendency
 MIND - RESTLESSNESS, nervousness - tendency - night

MIND - RESTLESSNESS, nervousness - tendency - bed - tossing about in - tendency
MIND - RESTLESSNESS, nervousness - tendency - children, in
MIND - RESTLESSNESS, nervousness - tendency - dry skin, with
MIND - RESTLESSNESS, nervousness - tendency - waking, on
MIND - SADNESS, despondency, depression, melancholy
MIND - SADNESS, despondency, depression, melancholy - palpitations, with
MIND - SENSES - acute
MIND - SENSITIVE, oversensitive
MIND - STARTING, startled
MIND - STARTING, startled - sleep - from
MIND - STRENGTH increased, mental
MIND - SUICIDAL disposition
MIND - SUICIDAL disposition - throwing himself from - windows
MIND - TALK, talking, talks - indisposed to, desire to be silent, taciturn
MIND - TALK, talking, talks - interesting
MIND - THINKING - aversion to
MIND - THOUGHTS - brilliancy
MIND - THOUGHTS - clearness of
MIND - THOUGHTS - frightful
MIND - THOUGHTS - obscurity of
MIND - THOUGHTS - persistent
MIND - THOUGHTS - persistent - ten pm. - two am.
MIND - THOUGHTS - rush, flow of
MIND - THOUGHTS - rush, flow of - sleeplessness - with
MIND - THOUGHTS - thoughtful
MIND - THOUGHTS - tormenting
MIND - THROWS - things - away
MIND - TRAVEL - desire to
MIND - UNCONSCIOUSNESS, coma
MIND - UNCONSCIOUSNESS, coma - evening
MIND - UNCONSCIOUSNESS, coma - sudden
MIND - UNCONSCIOUSNESS, coma - sudden - evening
MIND - VERSES, makes
MIND - VIVACIOUSNESS
MIND - WEEPING, tearful mood - tendency
MIND - WITTY
MIND - WORK - aversion to mental
MIND - WRITING - aversion to

RIMEDIO UNICO

Aggiungo all'elenco completo dei sintomi mentali estratti dal Complete Repertory, le 19 voci in cui thea cinesis compare come rimedio unico. Sono voci quindi specifiche e peculiari del rimedio che ci permettono di delineare la personalità di thea e il suo conflitto

mente attiva durante la notte
si concentra facilmente
la mancanza di fiducia in se stesso migliora bevendo birra
delirio loquace in rima
illusione i sentire suonare i campanelli della porta
immagina la notte, di essere trascinato dal più profondo abisso, svegliandosi
sogna di ragazze e ragazzi che vengono assassinati
sogni spaventosi senza orrore
sogna di uccidere bambini
sogna di assassinare ragazzi e ragazze a sangue freddo
incubi dopo the
estasi amorosa durante il delirio
tendenza all'eccitabilità dalla periferia al centro
irritabilità di notte alle 22 e 2
piacere svegliandosi da un sogno di morte
tendenza all'irrequietezza nervosa con la pelle secca
il parlare interessante
pensieri persistenti alle 21 e due notte
coma improvviso di sera

TEMI

Bambini

sogni di bambini
sogna di bambini che stanno per essere assassinati
sogna di uccidere bambini
desiderio di uccidere con impulso improvviso di gettare il bambino nel fuoco

Gettare -lanciare

lanciare oggetti nella collera
gettare via le cose

Saltare

impulso a saltare

Finestra

tendenza a suicidarsi gettandosi dalla
impulso a saltare dalla finestra

Suicidio

impulso ad uccidere se stesso
tendenze suicide

Uccidere

sogna di uccidere
sogna assassini
paura di uccidere
desiderio con impulso ad uccidere
desidera uccidere
paura di uccidere suo figlio

Svegliandosi

eccitazione svegliandosi di notte
irrequietezza svegliandosi
illusione di essere trascinato dal più profondo abisso di notte svegliandosi

Perdere il controllo

tendenza alla rabbia
confusione mentale che aggrava camminando
immagina che sta per commettere un crimine
paura di perdere il controllo
illusione di svenire
impulsivo

Premonizioni

mente paura che possa accadere qualcosa
mente paura che possa accadere qualcosa di orribile
profetizza l'ora della morte
profetizza

Notte

attivo con insonnia, di notte
attivo con insonnia
flusso di pensieri con insonnia
impaurito facilmente la notte
paura di andare a dormire
mente irritabilità la notte
irritabilità fra le 22 e le 2
tendenza all'eccitazione la notte
paura la notte
tendenza all'irrequietezza nervosa la notte

Emozioni

sogni spaventosi senza orrore
sogni di uccidere a sangue freddo ragazzi e ragazze
piacere svegliandosi da un sogno di morte

Campane e campanelli

illusione di sentire campane
illusione di sentire campanello della porta
di udire

Morte

presentimento di morte
predice il tempo della morte
immagina che sta per morire
paura della morte
paura della morte improvvisa

Pensieri

avversione a pensare
chiarezza di pensieri
pensieri brillanti
pensieri persistenti
pensieri persistenti dalle 22 alle due
flusso di pensieri
pensieri spaventosi
pensieri tetri
pensieroso
pensieri tormentosi
idee abbondanti

Piacere

piacere

Rime

delirio loquace in rima
parla in versi e rime

Estasi amorosa

estasi
estasi amorosa
estasi amorosa durante il delirio

Concentrazione

concentrazione attiva
concentrazione attiva si concentra facilmente
forza mentale aumentata

Lavoro fisico e mentale

avversione al lavoro mentale
paura dello sforzo
avversione al lavoro

Comunicazione verbale e non verbale

ride nel delirio
delirio loquace
avversione alla conversazione
tendenza a ridere
indisposto a parlare, taciturno
loquacità
avversione a scrivere
parla in maniera interessante

Aggressività

litigioso

Viaggio

desidera viaggiare

Pauroso

impaurito facilmente

Ipersensibilità

sensi acuti
ipersensibilità
irritabilità nel pomeriggio
irritabilità nel pomeriggio alle 17

Sonno agitato

sobbalza nel sonno
incubi
incubi dopo te
sogni da emozioni
sogni spaventosi

Insicurezza

mancanza di fiducia in sé stesso

Scontento di tutto

disgusto scocciato
umore tetto
disposizione alla tristezza malinconia, depressione con palpitazioni
tendenza a piangere
si lamenta

disgusto per ogni cosa
disgusto
avversione ad ogni cosa
scontento di tutto

Spiritoso

allegro
vivace
spiritoso
euforia
eccentricità
affettuoso

Irrequietezza

irrequietezza tendenza a rigirarsi nel letto
irrequietezza nervosa nei bambini
irrequietezza con pelle secca

Alcool

Delirium tremens
mancanza di fiducia in sé stesso che migliora bevendo
illusioni dei sensi

Tempo

Illusione che il tempo passa troppo velocemente

Eccitabilità

tendenza all'eccitabilità dalla periferia al centro
tendenza all'eccitabilità nervosa

Sintomi patologici

pazzia
coma di sera
coma improvviso
coma improvviso di sera

Titoli

attività
tendenza alla collera
angoscia
ansia
confusione mentale
delirio
illusioni
scontento
eccitazione
paura
irritabilità
irrequietezza
tristezza
sobbalza
incoscienza

DINAMICHE

Soggetto ipersensibile, irritabile, sempre all'erta (tema: ipersensibilità), irrequieto (tema irrequietezza) ed eccitabile (tema: eccitabilità), litigioso (tema: aggressività), malinconico, di umore nero, disgustato per ogni cosa (tema: scontento di tutto); si isola e azzera la sua comunicazione con l'esterno (tema: comunicazione), ha pensieri spaventosi, tetri e tormentosi (tema: pensieri), si spaventa facilmente (tema: pauroso) e fa sogni spaventosi (tema: sonno agitato) e senza orrore (tema: emozioni).

Agisce d'impulso, ha cioè un comportamento istintivo, senza il controllo della corteccia cerebrale (tema: perdere il controllo), per cui, nelle sue crisi di collera violenta, lancia gli oggetti che ha tra le mani (tema lanciare).

Sono tutti comportamenti che derivano fundamentalmente da una grande mancanza di fiducia in sé stesso (tema insicurezza).

Ossessionato dall'idea della morte di cui ha una grande paura (tema: morte e tema: premonizioni) e che prevede imminente: ha paura che il tempo scorra velocemente, troppo velocemente verso l'ora fatale (tema: il tempo).

D'altra parte, vediamo un soggetto allegro, spiritoso, vivace, euforico (tema: spiritoso), grande affabulatore: parla in modo interessante (tema: comunicazione) o, addirittura, verseggia (tema: rime), un soggetto alla continua dannunziana ricerca del piacere (tema: piacere) e dell'amore, ma non dell'amore banale, insulso per uno come lui, ma dell'estasi erotica (tema: estasi amorosa). Questa, però, è solo apparenza; è la maschera che indossa per nascondere agli altri la sua vera immagine.

Il suo autentico problema, infatti, è quello di non perdere il controllo, rendendo così manifesta la sua depravazione.

So chi sono, ma non voglio che gli altri lo sappiano.

La notte, in questo senso, rappresenta il momento più critico della sua giornata: di notte è irritabile, eccitato ed impaurito (tema: notte); ha l'illusione, svegliandosi, di essere trascinato dal più profondo abisso dell'oscurità, di notte (tema: svegliandosi).

L'abisso, secondo Jung, nei sogni, evoca l'inconscio immenso e potente; appare come un invito a esplorare le profondità dell'anima per liberarne i fantasmi e scioglierne i nodi¹⁰.

Di notte l'inconscio si libera in una grande quantità di sogni, di uccisioni, di assassini, di incubi spaventosi (tema: uccidere), e, nei suoi sogni sono presenti i bambini, simboli muti della sua strenua volontà di soffocare la coscienza.

Psicologicamente il fanciullo è figlio dell'anima, il prodotto della congiunzione tra l'inconscio e la coscienza¹¹.

I bambini, simbolo della coscienza pura, Thea li vuole sopprimere gettandoli in un fuoco purificatore (tema bambini), fuoco che però, in questo caso, lo aiuterebbe a non arrivare alla consapevolezza di sé.

E pur di mettere a tacere la sua coscienza, sarebbe disposto anche al suicidio (tema: suicidio) gettandosi dalla finestra (tema: finestra) che, in quanto apertura sull'aria e la luce, è anch'essa simbolo della recettività della coscienza.¹²

Thea è un uomo in fuga, e questo spiega il suo desiderio di viaggiare (tema: viaggio). Ma Baudelaire, ne *I fiori del male*, ci avverte: non è possibile fuggire da noi stessi perché, in qualunque parte del mondo ci troveremo, avremo sempre di fronte la nostra povera misera immagine: "*un'oasi d'orrore in mezzo ad un deserto di tedio*".¹³

¹⁰ Chevalier J., Gheerbrant A., DIZIONARIO DEI SIMBOLI, Vol. I, BUR Dizionari Rizzoli, Milano, 1986

¹¹ Jung K. G., Kerenji, La psicologia de la transferencia, Buenos Aires, 1954

¹² Chevalier J., Gheerbrant A., DIZIONARIO DEI SIMBOLI, Vol. I, BUR Dizionari Rizzoli, Milano, 1986

¹³ Baudelaire, C., *I fiori del male*, Traduzione di Luigi De nardis

In questo senso il viaggio è il simbolo del perpetuo rifiuto di sé, e ci fa comprendere che l'unico viaggio valido è quello che l'uomo compie all'interno di sé.¹⁴

Un antico proverbio cinese recita: “La colpa dell'ubriacatura non sta nel vino, ma in chi lo beve”.¹⁵ Thea è arrivato all'ultima spiaggia e solo l'alcool (non dimentichiamo che è un etilista cronico) (tema: alcool), lo può aiutare ad indossare la maschera e a raggiungere quel piacere virtuale e per di più effimero cui tanto anela.

¹⁴ Chevalier J., Gheerbrant A., DIZIONARIO DEI SIMBOLI, Vol. II, BUR Dizionari Rizzoli, Milano, 1986

¹⁵ D'amato, M., Sala D., Antichi Proverbi Cinesi, Edizioni Demetra, Prato, 2000